

Da [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) del 22 novembre 2012

## AI DIRETTORI DEI CARCERI

### Il Papa: detenzione sia umana suo fine è la rieducazione

"Occorre impegnarsi, in concreto e non solo come affermazione di principio, per una effettiva rieducazione della persona, richiesta sia in funzione della dignità sua propria, sia in vista del suo reinserimento sociale. L'esigenza personale del detenuto di vivere nel carcere un tempo di riabilitazione e di maturazione è, infatti, esigenza della stessa società". Lo ha detto Benedetto XVI ricevendo i partecipanti alla conferenza dei direttori delle amministrazioni penitenziarie del Consiglio d'Europa.

"I temi della giustizia penale - ha spiegato il Papa - sono continuamente all'attenzione dell'opinione pubblica e dei governi, particolarmente in un tempo in cui le differenze economiche e sociali ed il crescente individualismo alimentano le radici della criminalità".

"La tendenza, però - avverte il Pontefice -, è di restringere il dibattito solo al momento legislativo della disciplina dei reati e delle sanzioni o al momento processuale, inerente i tempi e le modalità per arrivare ad una sentenza che sia il più possibile corrispondente alla verità dei fatti. Minore attenzione viene invece prestata alla modalità di esecuzione delle pene detentive, in relazione alla quale al parametro della 'giustizia, deve essere accostato come essenziale quello del rispetto della dignità e dei diritti dell'uomo. Ma anche questo parametro, benchè indispensabile ed in molti Paesi, purtroppo, ancora lontano dall'essere conseguito, non può essere considerato sufficiente, proprio al fine di tutelare in modo integrale i diritti della persona".

"Negli ultimi anni - ha anche osservato Benedetto XVI - ci sono stati molti progressi, sebbene il percorso resti ancora lungo. Non è solo una questione di disponibilità di adeguate risorse finanziarie, per rendere più dignitosi gli ambienti carcerari ed assicurare ai detenuti più efficaci mezzi di sostegno e percorsi di formazione; occorre anche - ha auspicato il Papa - una crescita nella mentalità, così da legare il dibattito carcerario concernente il rispetto dei diritti umani del detenuto a quello, più ampio, relativo alla stessa realizzazione della giustizia penale".